

Dal perdono ai debiti due festival una sola crisi

LUCASANCINI

Debitori e peccatori. A ciascuno il suo festival, nel proliferare degli stessi che ormai non lascia intonso alcun weekend. Sarà, da venerdì a domenica, un lungo tragitto di dibattiti e incontri, pure curiosamente intrecciato: di qua l'ottava edizione del Festival Franceseano, con le sue riflessioni sul perdono; di là l'InsolvenzFest, per la prima volta a Bologna, ad affrontare i temi di chi non riesce più a pagare. Una retta, un mutuo, i dipendenti. Segni, forse, di una stessa crisi: economica ma

pure morale, di denari ma pure di rapporti, che schiererà pronti a riflettere giuristi, magistrati, religiosi, filosofi. Le due iniziative avranno pure quartieri generali separati: Piazza Maggiore e dintorni per il Festival Franceseano, il convento di San Domenico e Palazzo Zambecchi per i dialoghi organizzati dal foro bolognese, per pensieri e parole che saliranno da sale e piazze con accenti non poi così distanti. Certo, quale abisso c'è oggi tra l'universo ideale di San Francesco e la società del debito, figlia del consumo, dove "rimetti a noi i nostri de-

biti come noi li rimettiamo ai nostri debitori" è una preghiera lontana da molte anime?

SEGUE APAGINAXI

Il convegno dei Francescani e quello sull'insolvenza: un weekend di curiosi intrecci



Il Festival dei Francescani 2015

Dal perdono ai debiti insoluti tutto in due festival

<DALLA  DI CRONACA
LUCASANONI

SINGOLARMENTE, anche in questo doppio weekend gli organizzatori, i frati francescani e gli Ordini di avvocati e commercialisti, non hanno lesinato sulla qualità degli ospiti. Se a discutere di giustizia sociale, di economia più civile, di perdono e misericordia, saranno tra gli altri l'ex magistrato Gian Carlo Caselli, il filosofo Massimo Cacciari, lo storico Alberto Melloni e l'economista Stefano Zamagni, toccherà ai magistrati Piercamillo Davigo e Roberto Scarpinato e a

Don Giovanni Nicolini allargare le riflessioni sull'insolvenza ai temi della corruzione, delle criminalità organizzata e delle mafie, del debito pubblico e delle inefficienze del mercato. Della tre giorni sarà protagonista anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, col difficile compito, sabato alle 11 in Piazza Maggiore, di solcare le ferite indimenticate di questa città: la strage di Marzabotto e l'attentato dell'Italicus, il Due Agosto e la Uno bianca. Insomma, quando perdonare è difficile, e quanto costa fare pace per aprirsi ad un futuro lavato dalle paure. Ci sarà in-

fine il momento della letizia per il Festival Franceseano, sabato sera in San Petronio, coi bimbi del Piccolo Coro più altri 550 in arrivo da tutt'Italia.



Peso: 1-9%, 11-7%